

# VERSO IL REFERENDUM

Romanelli, Riccardi, Uggetti, Carletti, Morandi, Soldani, Nardo e Virgilio protagonisti del convegno sul referendum al teatro Monteverdi



## Il fronte unito del «sì» «Basta malagiustizia»

Al Monteverdi schieramento trasversale: «Occasione per cambiare». Il caso Uggetti

di LUCA MUCHETTI

■ **CREMONA** Un fronte del sì tanto composto quanto unito. Giornata di approfondimento e informazione sull'imminente referendum dedicato alla riforma della giustizia ieri mattina al teatro Monteverdi. «Cambiamo la giustizia: lo dico Sì», questo il titolo dell'iniziativa, ha visto sullo stesso palco esponenti di Pd, Lega e Radicali, oltre che tecnici, per esporre le principali motivazioni che hanno spinto politica e parti della società civile a sollecitare un referendum abrogativo in cinque punti. Il presidente del Consiglio comunale, **Paolo Carletti**, è intervenuto brevemente a inizio giornata, su invito della moderatrice dell'incontro, la giornalista del quotidiano La Provincia, **Francesca Morandi**, ricordando come, a suo dire, i cambiamenti proposti dal referendum del 12 giugno coincidano, nella sostanza, con un rafforzamento di quanto già indicato dalla Carta costituzionale. Poco dopo il microfono è passato nelle mani di **Silvana Comaroli**, deputata leghista: «Questo referendum – ha spiegato – è un'occasione importante per cambiare la situazione della malagiustizia. Abbiamo sei milioni di processi fermi e da trent'anni la politica sta cercando di modificare la giustizia in funzione delle esigenze dei cittadini, ma senza riuscirci». Ad illustrare i cinque quesiti da un punto di vista strettamente tecnico è stato l'avvocato **Alessio Romanelli**, presidente della Camera Penale di Cremona. «Non sono referendum contro il

corpo della magistratura, come sostengono i fautori del no – ha tenuto a chiarire, invece, **Alessandra Riccardi**, senatrice leghista e membro della Commissione Giustizia di Palazzo Madama –. È evidente che ci sono falle con pesanti ricadute sulla società civile. Dove il sistema giudiziario non funziona, si ha un freno alla società. Che ci sia un problema di bilanciamento dei poteri è innegabile».

Particolarmente emotivo è stato l'intervento di **Simone Uggetti**, ex sindaco di Lodi e protagonista di una vicenda processuale ancora da chiudere, dopo l'assoluzione sul caso-piscine della città di Lodi. «Credo che ci sia una

centralità: quello della disparità di trattamento fra cittadino e amministratore pubblico. Il ruolo del giudice dovrebbe essere quello di valutare caso per caso la necessità di interdizione. Ci vuole un riequilibrio dei poteri anche nell'interesse dei magistrati. Ognuno di noi è giudicato da qualcun altro: che siano quindi aperti al mondo, valutati, e quindi più forti e liberi».

**Marzia Soldani**, presidente dell'Ordine degli avvocati di Cremona, si è concentrata sulle modalità di partecipazione ai consigli giudiziari. «Con il referendum – ha spiegato – saremo garantite la presenza e il voto della "presenza laica". Per un magistrato il fatto che ci sia una valutazione piena ed equa credo che sia naturale, non ca-

### Il sindaco si schiera Galimberti: «Ora stop al ginepraio di leggi»



Francesca Morandi e Gianluca Galimberti

■ **CREMONA** Cinque sì per **Gianluca Galimberti**: in un intervento fuori programma al termine della mattinata, il primo cittadino ha rivelato per la prima volta le sue intenzioni di voto. «Ci sono 160 mila leggi in Italia, e nella pubblica amministrazione ce ne rendiamo bene conto. Davanti a questo ginepraio legislativo, ogni volta si deve trovare la strada corretta. E questo è giusto, ma talvolta la strada corretta è un pertugio in una selva oscura. Questo è un tema importante: le persone che vogliono assumersi una responsabilità devono

anche consumare molto tempo per capire quale sia la strada da percorrere, ma con un "sentiment" che è spesso quello di una presunzione di colpevolezza. Anche di fronte a cose che sembrano ovvie, sembra di dover scalare montagne molto alte. Significa che la legge, a volte, non aiuta a prendere decisioni ma mette davanti a tutto la sanzione come principale criterio rispetto alle scelte che si devono fare. E tutto questo ha a che fare, forse, anche con il fatto che siamo un popolo che con l'etica pubblica deve fare ancora i conti».

pisco quindi il timore per la presenza di una componente minoritaria, che anzi sarebbe un elemento in più».

Il referendum è anche una questione di comunicazione e, forse, di divulgazione. A farlo notare è stato **Vincio Nardo**, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, rispondendo a una domanda sulla natura troppo tecnica dei quesiti referendari. «Il problema è anche di come si propongono i referendum, o di come vengono presentati alle persone i quesiti – ha spiegato –. Dovremmo parlare, per esempio, di libertà delle persone, giustizia della società, di governo dei cittadini, e cioè di equilibrio fra poteri. Bisogna fare capire che stiamo parlando di grandi questioni, temi che dovrebbero trovare spazio in tv, nei talk show».

Sulla stessa linea il vicesindaco, **Andrea Virgilio**: «Tutti i referendum sono bene o male tecnici, ma è importante comprendere quale sia l'aspetto di fondo di ognuno di essi. Guardando alla storia del nostro Paese, si è sempre cercato di rafforzare le garanzie di indipendenza della magistratura perché viste come garanzia per il cittadino. L'indipendenza però oggi è diventata un fine e non uno strumento finalizzato alla cittadinanza. L'obiettivo è quindi quello di porre in essere un riequilibrio. Sono referendum fondamentali perché possono dare la svolta anche a un percorso culturale nel rapporto fra le forze politiche». In chiusura è intervenuto **Maurizio Turco**, segretario del Partito Radicale: «Il primo risultato c'è già: abbiamo fatto parlare di giustizia. Il secondo risultato è che siamo qui, con vari partiti politici, fra persone che su molte materie la vedono in modo molto differente, ma che su questo tema si sono ritrovate. Abbiamo raggiunto l'obiettivo di andare al voto. Significa che dal 14 giugno si innesca un meccanismo ormai inarrestabile. Certo – ha commentato ironico criticando una certa mancanza di informazione da parte del servizio pubblico – ci sarebbe piaciuta una campagna informativa come quella dedicata all'«Eurofestival»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA



Domenica  
12 giugno



dalle 7  
alle 23

Referendum abrogativo  
(art. 75 della Costituzione)



Le proposte di abrogazione sono approvate se vota il 50% +1 degli aventi diritto e ottengono la maggioranza dei Sì tra i voti espressi

#### SE VINCE IL SÌ

##### 1. ABROGAZIONE DECRETO SEVERINO

Verrebbero eliminati i concetti di incandidabilità e decadenza: i condannati in via definitiva potrebbero così candidarsi o continuare il mandato. Eventuali divieti a discrezione del giudice.

##### 2. RIFORMA CSM

Abrogato l'obbligo della raccolta firme. I magistrati in servizio si propongono per il Csm con la candidatura.

##### 3. VALUTAZIONE DEI MAGISTRATI

Pure avvocati e professori dei Consigli giudiziari potranno partecipare alla valutazione dei magistrati. Adesso esprimono "motivati pareri" al Csm.

##### 4. SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Il magistrato dovrebbe scegliere all'inizio della carriera se vuole essere giudice pubblico ministero o giudice e non potrà cambiare indirizzo.

##### 5. MISURE CAUTELARI

Tra le motivazioni per le misure cautelari verrebbe abrogata la possibile reiterazione del reato. Resterebbero il pericolo di fuga e l'alterazione delle prove.

L'EGO - HUB

**CASTELLI R.**

STAI ACQUISTANDO AI GIUSTI VALORI?

Richiedi il servizio di consulenza sulla congruità dei valori economici della Tua compravendita, valori che solo un **Professionista** iscritto fra i **Periti ed Esperti immobiliari** con ventennale esperienza può rilasciarti.

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO!  
Tel. 338.3868479 • [remo.castelli@libero.it](mailto:remo.castelli@libero.it)

MANERBIO (BS)  
Via Brescia, 93

[www.cupolevillage.it](http://www.cupolevillage.it) - [info@cupolevillage.it](mailto:info@cupolevillage.it)

**CUP OLE Village**

APERTURA DOMENICA 5 GIUGNO

tel/fax 030 9380307

ENTRA IN **DUE € 4,00**  
AVRAI UNO SCONTO DI  
PRESENTANDO QUESTO COUPON ALLA CASSA!!!

Coupon valido solo per adulti, sul biglietto intero dal lunedì al sabato escluso giorni festivi, non cumulabile con altre offerte. Non utilizzabile sull'ingresso pomeridiano.